

**Il decreto Siccità è una scatola vuota: zero euro contro l'emergenza che esploderà in estate, fondi solo per la struttura commissariale. L'ennesima patacca di Salvini**

# Il dl Siccità è a costo zero: soldi solo al commissario

**ESTATE  
EMERGENZA  
CERTA E SI  
POTRÀ FARE  
MOLTO POCO**

## L'ACQUA CHE MANCA

» **Leonardo Bison**

**E**ra ormai chiaro che il commissario per la siccità sarebbe nato debole. Ma, a leggere il decreto pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 14 aprile nasce addirittura moribondo: anche quei pochi spicci necessari ad attuare le misure minime in vista dell'estate sono spariti. Nel decreto si trovano solo i soldi per il compenso del commissario, che nelle bozze mancavano (100 mila euro l'anno per due anni) e quelli per la struttura commissariale - 22 unità di personale, nominate con Dpcm, più 5 consulenti esterni - per una spesa totale di 873 mila euro per il 2023 e 1,5 milioni per il 2024.

**IL DECRETO** pubblicato venerdì in buona parte ricalca le bozze pre-Cdm, già problematiche: il commissario da nominarsi dieci giorni dopo l'entrata in vigore (entro il 24 aprile, probabilmente sarà lo stesso Matteo Salvini); le misure da prendere da inserire in un nuovo decreto da pubblicare entro 30 giorni, (entro metà di maggio), alle porte dell'estate. Unica sostanziale svolta, il via libera agli impianti di dissalazione dell'acqua sul modello del Golfo arabo: impattanti, inquinanti, ma prodotti dal gruppo We-Build di Pietro Salini, a cui il ministero delle Infrastrutture ha rega-

lato, tra l'altro, anche la resurrezione del Ponte sullo Stretto. In ogni caso, parliamo di impianti che vedranno la luce, nella migliore delle ipotesi, tra un paio d'anni.

Come detto, il punto è quello che nel decreto manca: rispetto alla versione entrata in Cdm l'articolo sulle disposizioni finanziarie, seppur senza cifre nella bozza. In definitiva le misure commissariali ad oggi vanno attuate "senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica", attraverso la rimodulazione delle risorse disponibili. Una differenza sostanziale: significa che il neo commissario si troverà a discutere ogni misura con enti e ministeri, privo di quel minimo di autonomia economica richiesta dall'urgenza, rendendo impossibile o difficoltosa l'attuazione anche di quelle piccole ma rilevanti misure previste nel decreto, come la manutenzione degli invasi esistenti attraverso "operazioni di svaso, sfangamento e sghiaimento". Sparita ad esempio, e sempre per una revisione del Mef, la proposta di sospensione dei mutui per i piccoli concessionari idroelettrici, prevista nelle bozze.

Tutto ciò mentre l'estate si annuncia difficile: il Po al minimo storico per il mese di aprile e il lago di Garda ieri ha segnato il minimo assoluto dal 1953, ormai al 25% della capacità idrica. Al via con un ritardo colpevole (del commissario si parla dall'estate scorsa), nei prossimi mesi l'intera struttura commissariale non sarà niente più che un costoso orpello: senza soldi, peraltro, anche il previsto piano di comunicazione pubblica difficilmente po-

trà andare lontano. E dire che lo stesso ministro Salvini, al forum Ambrosetti del 22 marzo, prometteva: "Nel decreto chiederò soldi, altrimenti non se ne esce". Erano le settimane in cui il dl Siccità veniva rinviato di settimana in settimana: alla fine è stato approvato nel Cdm del 6 aprile per finire in *Gazzetta* una settimana dopo. Visto che i soldi non ci sono, per Salvini non ne usciremo.

Quanto al lungo periodo, invece, il piano del governo è chiaro: l'emergenza idrica va risolta coi fondi del Pnrr, ammesso che l'Ue consenta a spostarli. Anche ieri, ad esempio, il ministro Gilberto Pichetto Fratin ha fatto l'ormai tradizionale elenco dei problemi: "Acquedotti con il 40% di perdita, riduzione del numero degli enti gestori del settore idrico, razionalità diversa della gestione della parte irrigua, utilizzare meglio gli 8 miliardi di metri cubi di acqua reflua, che solo in minima parte vengono usati per l'agricoltura". E poi dobbiamo "dotarci di bacini che ci permettono di raccogliere l'acqua e poi riutilizzarla a fini idroelettrici e irrigui".

Secondo il recente Def, in tutto servono oltre 13 miliardi e, a legislazione vigente, ne mancano 8,2 miliardi, da reperire tramite una "riforma del Pnrr". Il prossimo "Piano nazionale" del settore idrico ha comunque un orizzonte decennale, e per l'estate a questo punto l'unica è sperare che piovga, e pure parecchio, dato che la capacità italiana di trattenere l'acqua piovana è dell'11% contro il 40% circa della Spagna e del Portogallo.



**IL CONTENUTO  
DEL DECRETO**

03041 **CONTRO LA CRISI** 03041

**APPROVATO IN CDM**

il 6 aprile, il cosiddetto dl Siccità prevede una serie di misure per contrastare la crisi idrica: la creazione di una cabina di regia interministeriale, la nomina di un nuovo commissario e di una struttura ad hoc, multe più salate per chi estrae illecitamente acqua, misure per un miglior utilizzo delle acque reflue e la manutenzione degli invasi, e un piano di comunicazione. I dettagli sul piano arriveranno entro 30 giorni dall'entrata in vigore

